Un dono nel testamento

“I poveri sono il nostro passaporto per il paradiso” (Papa Francesco).

Lasciare traccia di sé e del proprio passaggio in questa vita è un desiderio di molti. Realizzarlo è spesso un privilegio di pochi, in particolare se lo leghiamo a qualcosa di realmente grande.
Il valore di un Dono nel Testamento a Caritas Ambrosiana, anche il più piccolo, è immenso ed è una vera e propria affermazione del mondo che vorremmo e del nostro amore nei confronti di chi non ha più nulla. Da oltre 50 anni Caritas lavora in diocesi di Milano e in più di 200 Paesi in tutto il mondo per salvare ogni uomo, anche il più solo e dimenticato. Che siano emergenze naturali come terremoti, siccità, uragani e inondazioni o che siano emergenze causate dall’uomo come guerre, migrazioni forzate e povertà, Caritas è sempre presente per aiutare chi è più in difficoltà, senza discriminare nessuno. Un dono nel testamento a Caritas Ambrosiana rappresenta una delle risorse più importanti su cui contare per intervenire e pianificare il nostro intervento in Diocesi e in tutto il mondo in difesa degli ultimi. Per questo motivo abbiamo deciso di diffondere la cultura del lascito solidale e per rispondere a quanti ancora non sanno come fare o a chi rivolgersi, abbiamo realizzato una guida in collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato che distribuiamo gratuitamente su richiesta degli interessati.

È possibile richiedere gratuitamente la guida o specifiche informazioni a:

Ufficio Raccolta Fondi
offerte@caritasambrosiana.it
02.76.037.324
lasciti.caritasambrosiana.it

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

PER EFFETTUARE UNA OFFERTA

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C presso Banco BPM intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
  IBAN IT82Q0503401647000000064700 - BIC BAPPIT21G57
- Con carta di credito: https://donazioni.caritasambrosiana.it

L’offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

PER QUALSIASI INFORMAZIONE
Numero dedicato ai donatori di Caritas Ambrosiana
Telefono: **02.40703424** tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 20.00 • offerte@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana è tenuta a comunicare all’Agenzia delle Entrate i dati delle erogazioni liberali per consentire l’inserimento delle stesse nelle dichiarazioni precompilate ai fini di detraibilità e/o deducibilità fiscale. A tale scopo abbiamo bisogno che siano comunicati i dati fiscali entro e non oltre la fine del mese di gennaio. Per effettuare l’opposizione alla comunicazione è possibile seguire la procedura indicata sul sito www.agenziaentrate.gov.it.

FAI LE OFFERTE TRAMITE BONIFICO?

Per motivi di privacy le banche non ci inviano i dati di chi fa un bonifico per sostenere i nostri progetti. Se vuoi ricevere la ricevuta fiscale o il ringraziamento per la tua donazione contatta l’Ufficio Raccolta Fondi. Puoi anche inserire nella causale del bonifico il codice offerente che trovi sul bollettino allegato alla rivista.

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.021.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Greta Di Padova

Immagini
Archivio Caritas - Matteo Placucci

Stampa
Graphicscalve SPA - Via dei Livelli di Sopra, 6/a, 24060 Villa Landri BG

Registrazione al tribunale di Milano al n. 92 del 16/02/2004

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 (Conv. In L. 27/02/04) Art. 1 Comma 2 e 3 - LO/MI - Copia gratuita

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XVIII - N. 65 - Settembre 2022

Povertà Energetica

L’editoriale di Luciano Gualzetti

Si preannuncia un autunno difficile per il nostro Paese. L’instabilità politica, la guerra in Ucraina, la ripresa economica post pandemia a rischio, l’aumento dei costi di gas e luce, l’inflazione, i cambiamenti climatici ai quali abbiamo assistito questa estate, le migrazioni dai Paesi poveri verso l’Italia... Sono numerosi i temi in agenda e sarebbe difficile poterli affrontare tutti. La nostra vocazione di vicinanza agli ultimi e di visione del mondo con gli occhi dei più poveri ci impone di non scoraggiarci e di continuare la nostra opera di sostegno a chi è bisognoso. Il nostro impegno continuerà a essere su più fronti. Per la guerra in Ucraina stiamo lavorando a livello internazionale con la rete Caritas per portare aiuti nel cuore della guerra e per sostenere le accoglienze nei Paesi confinanti. Stiamo anche proseguendo la nostra azione di accoglienza in diocesi a favore di chi è fuggito dalla guerra mettendo a disposizione degli spazi e soprattutto un accompagnamento per lavorare sull’integrazione di queste persone nel nostro Paese. Per far fronte alle richieste di aiuto per pagare le bollette di luce e di gas abbiamo avviato da mesi un ufficio dedicato in grado non solo di monitorare e offrire delle soluzioni, ma anche di proporre percorsi di consumo responsabile delle risorse energetiche per cercare di utilizzarle al meglio. La nostra opera di aiuto a chi è in difficoltà continua con il Fondo San Giuseppe, il Fondo Diocesano di Assistenza, il Fondo Diamo Lavoro e con i nostri Empori e Botteghe della solidarietà, le mense, i centri di accoglienza per persone senza dimora e per immigrati. I prossimi mesi saranno difficili, ma non ci facciamo spaventare sapendo di poter contare su tanti volontari e sostenitori.

Povertà Energetica

Regali Solidali: i primi sorrisi

Un dono nel testamento

Povertà energetica

La Guerra in Ucraina non è un conflitto lontano, ci interpella tutti. I vertiginosi aumenti di gas e energia elettrica produrranno in autunno pesanti contraccolpi e molte famiglie sono a rischio povertà.

Quando gli elefanti combattono è sempre l'erba a rimanere schiacciata. La guerra in Ucraina sarà una lunga grande tragedia. Un Paese distrutto, milioni di profughi, migliaia di morti, famiglie spezzate… e ad oggi non sembra che ci siano le condizioni per poter sperare in una possibilità di pace. Anche se nella cronaca dei nostri giornali il conflitto sta scivolando lentamente dalla prima pagina alle pagine interne si continua a combattere e morire, si continua a demolire una nazione: case, fabbriche, strade, ponti, campi coltivati.
In un mondo globalizzato una guerra alle porte dell'Europa tra una superpotenza e un Paese a grande vocazione agricola non può più rimanere circoscritto. Le interconnessioni tra le economie di tutti i Paesi diventano pesanti fardelli che rischiano di generare delle crisi internazionali di lungo periodo.
Per fermare l'invasione la diplomazia ha messo in campo una serie di strumenti primi fra tutti le sanzioni economiche che si pensava potessero dare una svolta al conflitto nel breve termine. Dopo mesi di guerra non sembra che abbiano fornito quella spinta necessaria a frenare i combattimenti e, come era da prevedersi, hanno generato un inasprimento dei rapporti economici della Russia verso i Paesi dell'Unione Europea e gli USA. Visto il ruolo cruciale del Paese guidato da Putin nel campo dell'energia, sono proprio i Paesi dell'UE a essere maggiormente colpiti. La Russia rappresenta il maggior fornitore di gas per molti dei Paesi membri e la riduzione nelle forniture ogni giorno fa sempre più paura.
Se da un lato le sanzioni dovrebbero diminuire il flusso di denaro verso la Russia e quindi le disponibilità finanziare per gli investimenti bellici, dall'altro rischiano di frenare in modo drastico la ripresa economica post pandemia dell'intera Area Euro. L'Unione Europea sembra incapace di gestire la situazione in modo unitario, i Paesi paiono più preoccupati di non rimanere a secco e di dover affrontare una grossa crisi energetica piuttosto che affrontare il problema pensandosi come un'unica nazione.
Ma quali effetti sta avendo questa situazione sul nostro Paese?
Come Caritas abbiamo la possibilità di avere un osservatorio privilegiato rispetto all'andamento della povertà e i segnali che ci giungono dai nostri Centri di Ascolto non sono incoraggianti. L'aumento del costo dell'energia, anche se in questi mesi è stato mitigato dagli interventi dello Stato, in autunno rischia di mettere in ginocchio centinaia di migliaia di famiglie. Nel 2022 non si può pensare di vivere senza riscaldamento o senza energia elettrica. Vorrebbe dire rinunciare al frigorifero, all'illuminazione, alla lavatrice e a tutti gli elettrodomestici di uso comune. Vorrebbe dire essere risucchiati dalla spirale della povertà con il rischio di perdere quella dignità che ci rende esseri umani. Negli ultimi mesi sono aumentate le richieste di aiuto per poter pagare le bollette del gas e della luce, in autunno e in inverno il rischio è che queste domande di sostegno si moltiplichino con l'arrivo del freddo.
Caritas Ambrosiana già dall'autunno dello scorso anno si è attrezzata costituendo un apposito ufficio legato alla povertà energetica lavorando non solo per monitorare le richieste di aiuto, ma anche per costruire alleanze con altri partner, per studiare piani di intervento e per lavorare sulla formazione al consumo responsabile e intelligente dell'energia con azioni di tutoraggio per le famiglie più in difficoltà. La guerra in Ucraina ci porrà nei prossimi mesi di fronte a nuove sfide e dovremo impegnarci tutti per evitare che in molti siano lasciati indietro.

Regali solidali

Grazie alla generosità dei nostri sostenitori abbiamo iniziato la distribuzione di kit scolastici per i bambini ucraini ospitati presso il centro di Balti in Moldova. Un raggio di sole tra gli orrori del conflitto.

Masha ha 10 anni e a febbraio 2022 la sua vita è stata stravolta. Viveva a Mikolaiv con i suoi genitori, andava a scuola, aveva degli amici, si vedeva spesso con i nonni. La sua giornata era una normalissima routine di una bambina qualsiasi della sua età. Ma questa vita è solo un ricordo. Allo scoppio della guerra ha dovuto abbandonare tutto. È salita su un autobus in direzione Moldova con sua mamma, uno zaino, una piccola valigia, tanta tristezza e la speranza di poter tornare indietro presto. Dopo due giorni di viaggio, spaventata e confusa arriva a Balti, al confine tra l'Ucraina e la Moldova e con sua mamma trova un centro di accoglienza che le apre le porte. Dopo i primi giorni la domanda: "Quando torniamo a casa?" diventa sempre più insistente. Le mancano suo papà, i suoi nonni, i suoi amici, persino la scuola. Con il passare delle settimane la speranza di poter tornare comincia ad affievolirsi e Masha capisce che dovrà iniziare a confrontarsi con la nuova realtà. Purtroppo la storia di Masha non è molto diversa da quella dei milioni di minori costretti a fuggire dalla guerra in Ucraina. Da febbraio a luglio sono oltre 9,5 milioni le persone che hanno varcato la frontiera. Di queste 3,8 milioni hanno potuto rientrare, ma sono quasi 6 milioni le persone costrette a vivere fuori dal Paese e di questi la metà sono bambini. La maggior parte di loro ha scelto di provare a restare nei Paesi limitrofi, nella speranza di una guerra breve. Ad oggi iniziano a registrarsi spostamenti verso i Paesi dell'UE economicamente più stabili. La rete Caritas ha da subito iniziato un'opera di supporto all'accoglienza dei profughi, oltre che all'invio di aiuti in Ucraina. Le Caritas di Polonia, Moldova, Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca hanno lanciato appelli richiedendo un sostegno ai quali Caritas Internationalis ha dato risposta coordinando gli invii di aiuti umanitari delle diverse Caritas nazionali. Anche Caritas Ambrosiana ha aderito agli appelli. Grazie alla consolidata partnership con Missione Sociale Diaconia siamo riusciti a far nascere dal nulla un centro di aggregazione per bambini e ragazzi a Balti. Si tratta di uno spazio sicuro, attrezzato e confortevole per una parte degli oltre 120 minori ucraini accolti nella piccola cittadina. Durante l'allestimento del Centro "Anastasis" abbiamo rilevato la necessità di donare ai minori dei kit scolastici per consentire loro di continuare a studiare. Per questo abbiamo lanciato a marzo i Regali Solidali dedicati a questi piccoli.
Il 20 luglio, grazie alla generosità dei nostri sostenitori, siamo riusciti a consegnare i primi 35 kit. Un piccolo raggio di sole in questo momento veramente difficile per questi bambini vittime di una guerra folle. Dopo aver ricevuto i doni i ragazzi di tutte le età, dai più piccoli ai più grandicelli, hanno cercato incuriositi nei loro zaini mostrandosi a vicenda i loro libri, i pennarelli, il tablet... Il cortile del Centro è parso un alveare di api che brulicano intorno ai fiori. Poi, uno ad uno i ragazzi e le ragazze, si sono avvicinati alle educatrici chiedendo loro il permesso di abbracciarle. Anche Masha non ha voluto essere da meno si è fatta coraggio e ha deciso di fare un breve discorso: "Voglio ringraziarvi ancora una volta! Ora potrò parlare con mio padre ogni giorno. È rimasto a casa, deve combattere. Prima parlavo al telefono con lui, ma recentemente il telefono di mamma si è rotto e non ho visto papà da qualche settimana, l'ho solo sentito. Grazie! Grazie infinite!".
A volte piccoli gesti possono risultare importanti per persone che non conosciamo e che non conosceremo mai. Ma il sorriso di questi bambini resterà per sempre nei cuori di tutte le persone che vivono la carità come unica vera arma di pace in questo mondo tormentato.

L'energia per produrre questo stampato è ottenuta al 100% da fonti rinnovabili, sono utilizzati inchiostri biosolubili ed il nostro stampatore è dotato di un codice etico.